

L'INESAURIBILE ESPERIENZA DELLA PASQUA

Quanta passione in questi giorni, quanta sofferenza, paura, malattia, incertezza; ma anche quanta passione nella cura nell'attenzione nel servizio.

La morte ci ha sorpresi. Ma, in questa notte, siamo all'alba della resurrezione.

E' la notte del RI: risorgere, rinascere, rivivere, risollevarsi, ritrovare fiducia e speranza.

La luce guadagna l'alba del primo giorno; è la luce dell'inizio, la luce della creazione: dalle tenebre del nulla, la Parola di Dio crea la vita.

In questa notte l'opera potente di Dio creatore torna in scena.

Chiediamo che la luce guadagni più spazio, come quel primo giorno "sia fatta la luce!".

Illuminati, possiamo ancora sperare.

Seguiamo il cammino di due donne, non rassegnate, che vanno insieme, donne sensibili e attente. Uno sconvolgimento però sul loro andare, ecco un terremoto: appare un angelo d'aspetto folgorante, una luce potente, un astro divino .

Rotolò la pietra e si pose a sedere.

Vicino all'angelo vediamo le guardie: figure custodi della morte che incatenano futuro e speranza, incatenano il RI. Il loro compito ora è divenuto inutile, non c'è più, qualcuno è stato più forte.

L'angelo ci aiuta a distinguerci dalle guardie, a non avere paura.

Tutti noi vorremmo essere destinatari di questo annuncio, vivere la rivelazione del nostro cuore.

A chi cerca la luce e la vita, Dio manda sempre un angelo per aiutarci a leggere nel nostro cuore e rivelarci la verità.

"Il crocifisso non è qui," non è nel luogo della morte!

La paura non ci tenga chiusi, la sepoltura è alle spalle, è passata, bisogna guardare avanti, non più indietro.

Nella sofferenza ci siamo lasciato sopraffare dalla paura, sono iscritti nella nostra carne questi momenti di angoscia, ma l'angelo ci dice: guarda avanti!

Le donne così diventano slanciate, diventano donne della corsa e del movimento veloce, è un passo quasi danzante.

Cristo ci precede, apre sentieri di speranza e fiducia.

Tutto ricomincia in Galilea, dove Gesù aveva iniziato la missione: Gesù è disposto a ricominciare tutto con noi ed il Regno di Dio è annunziabile.

Allora corrono, si lasciano alle spalle delusioni, sconfitte e paure; corrono verso fratelli, lasciano la morte e camminano verso i viventi.

"Shalom, non temere" annunciate ai miei fratelli, dice il Signore, anche a quelli che hanno abbandonato: anche per noi c'è una Galilea, il nuovo inizio, il ricominciare.

Con insicurezza e gioia grande, confusi tra timore e fiducia si corre, proprio come in questo tempo dove abbiamo paura a dire: tutto ricomincerà come prima, ma abbiamo paura di rimanere delusi.

Il cuore spezzato tra timore e gioie, ma con Gesù che ci precede finiremo la corsa verso l'inizio, verso la Galilea.

Nella corsa la vittoria sarà della gioia: l'inesauribile esperienza della Pasqua.

E le guardie, i soldati sono a terra quasi morti.

Quanta gente va in cerca di angeli e purtroppo trovano guardie, persone che chiudono la fiducia.

Non dobbiamo vivere la vita per sorvegliare un sepolcro, luoghi non abitabili, ma vorremmo essere persone aperte, pronte a spalancare la porta a chiunque bussi, senza giudizio, senza paura.

Persone in movimento, che cantano un canto di speranza; angeli che con un gesto del cuore aiutano gli altri a non annunciare sepolcri tristi, ma giardini fioriti.